

Professionisti

ASSOCIAZIONI Crescono i consulenti Cfp

Nel 2023 cresce del 5,1% il numero dei professionisti della consulenza finanziaria certificati CFP (Certified Financial Planner) a livello globale. Nata 50 anni fa a Denver (Stati Uniti) l'associazione Financial Planning Standards

Board (Fpsb) conta oggi 223.770 professionisti in tutto il mondo, Italia compresa dove l'associazione è presente da meno di un anno. Per ottenere questa certificazione è necessario superare un esame definito da precisi standard internazionali su pianificazione finanziaria, successoria, assicurativa e finanza comportamentale.

Euribor manipolato Da più tribunali arrivano decisioni pro mutuatari

A Milano il giudice invita a mediare per eliminare i tassi calcolati con l'indice

A circa due mesi dall'ordinanza della Cassazione sul tasso Euribor manipolato, ci sono nuovi Tribunali che ne prendono atto ed emettono provvedimenti in cui si dà peso a quanto indicato nell'Ordinanza numero 34889 del 13 dicembre 2023, che ha sancito il principio secondo cui «l'accordo manipolativo del tasso Euribor accertato dalla Commissione europea con decisione del 4 dicembre 2013 produce la nullità dei contratti "a valle" che si richiamano per relationem al tasso manipolato».

Ai lettori di Plus24 il fatto è noto, visto che ce ne siamo occupati in più numeri (e ne ripercorriamo la storia anche nell'intervista all'Abi in pagina). In sostanza per tradurla in parole semplici chi ha pagato gli interessi su un mutuo, leasing, prestito agganciato all'Euribor nel periodo tra il settembre 2005 e il maggio 2008 potrebbe chiedere, secondo le indicazioni della Suprema Corte, il ricalcolo, generalmente più favorevole, al tasso legale.

Ora la novità arriva dal Tribunale di Milano che, come quello di Torino, aveva finora rigettato le istanze di ricalcolo affermando, in contrasto a quanto deciso dalla Cassazione, che non sia possibile ritenere nulli i contratti a valle dell'intesa vietata sanzionata dalla Comunità Europea.

Ebbene nel Tribunale meneghino, all'udienza del 10 gennaio 2024, il giudice Viola Nobili, della sesta sezione civile, ha invitato «le parti ad individuare una conciliazione basata sull'eliminazione degli interessi relativi al periodo di violazione della normativa antitrust accertata dalla commissione europea e ha fissato per la verifica degli esiti della conciliazione l'udienza all'11 aprile 2024».

«La novità è di non poco conto in quanto potrebbe essere il primo se-

gno di un'apertura del Tribunale di Milano», come riferito dall'avvocato Mirko Ventura che, insieme a Katia Ventura dell'omonimo studio, difende gli interessi della mutuataria.

La causa riguarda un contratto di mutuo ipotecario stipulato nel lontano aprile 2001 da un consumatore che, tra l'altro, ha regolarmente pagato fino all'ultima rata, ma che ha contestato nel termine decennale di prescrizione, le modalità di determinazione degli interessi (in particolare l'ammortamento alla francese).

Ora non resta da vedere come evolverà la questione e se le parti, come richiesto dal giudice, troveranno la chiusura conciliativa richiesta dal Tribunale che, evidentemente, ha voluto contenere anche le eventuali spese di giudizio.

Prima di cantare vittoria tuttavia bisogna tenere conto dei diversi orientamenti della giurisprudenza che sarà chiamata a calare in pratica l'ordinanza. Lo stesso avvocato Andrea Sorgentone, che è il primo ad aver seguito la questione della manipolazione dei tassi Euribor avverte che «altri autorevoli giudici, sia del Tribunale di Milano sia di quello di Torino, anche dopo l'ordinanza della Cassazione, potrebbero continuare a rigettare le domande proposte dai mutuatari», spiega Sorgentone. «Non c'è da stupirsi, in quanto anche nei primi anni 2000 per quanto riguarda l'anatocismo, sia i Tribunali della Madonna sia quello della Mole tardarono a recepire le decisioni favorevoli che la Cassazione aveva emesso fin dal 1999 - spiega Sorgentone -. Non bisogna però scoraggiarsi in quanto nel frattempo la Corte di Appello di Cagliari ha emesso altre due sentenze positive, la numero 41/2024 e la numero 52/2024, confermando l'orientamento già espresso che prevede il ricalcolo al tasso legale delle rate che fanno riferimento a tassi Euribor compresi tra il 29/09/2005 ed il 30/05/2008».

Anche a Catanzaro in una recente sentenza emessa dalla Corte di Appello, che coinvolgeva un caso di mutuo a tasso variabile a cui era abbinato un contratto derivato a copertura della variazione dei tassi, il giudice ha riconosciuto la nullità della clausola dell'Euribor.

Che fare dunque? Sorgentone «Consiglia ancora di evitare di proporre cause singole per mutui inferiori ad 500mila euro per i quali diverse associazioni di consumatori stanno proponendo invece cause collettive, sia al fine di ridurre i costi contabili e legali, sia per evitare l'intasamento dei Tribunali».

Si stima infatti che i costi legali da sostenere come singoli possono raggiungere migliaia di euro (tra perizie, spese vive e legali), una cifra talvolta superiore al risarcimento eventuale. Con clausole collettive si contengono i costi anche a meno di 500 euro tutto incluso, compreso il "know how" sulla vicenda che non è ancora chiara a tutti i legali i quali infatti partecipano ai numerosi convegni che stanno fiorendo su questo filone dall'impatto potenziale molto rilevante. Sono coinvolti mutui, prestiti, leasing e derivati, con interessi calcolati nel famoso triennio e inerenti a rapporti (anche conclusi), i cui diritti non siano caduti in prescrizione.

— Fe.Pe.
f.pezzatti@ilssole24ore.com



Mutui in discussione. La Corte di Cassazione si è pronunciata sugli interessi nelle erogazioni e nei leasing basati sull'Euribor manipolato da gruppi bancari internazionali

Abi: «Banche italiane estranee alla vicenda»

INTERVISTA

Giovanni Sabatini
Direttore generale dell'Abi

Federica Pezzatti

L'associazione bancaria italiana (Abi) esprime cautela nel valutare le possibili conseguenze del recente orientamento della Suprema Corte sulla nullità degli interessi calcolati con Euribor manipolato ad opera di gruppi esteri nel periodo 2005-2008 e si dice fiduciosa che la giurisprudenza tenga in considerazione l'esterneità degli istituti italiani che si trovano oggi, senza aver messo in atto nessun illecito, ad affrontare il potenziale contenzioso riguardante non solo il leasing (argomento attinente alla causa rimessa in Cassazione dalla Corte d'Appello di Milano cui ha fatto seguito l'ordinanza in questione) ma anche gli altri contratti a valle legati all'indice manipolato nei tre anni indicati come mutui, finanziamenti, aperture di credito e derivati. Lo spiega Giovanni Sabatini, Direttore Generale Abi.

Dottor Sabatini, qual è il parere dell'Associazione Bancaria italiana sull'ordinanza della Cassazione che considera prova privilegia-

ta la condanna datata 2013 della Commissione Antitrust Europea sull'Euribor manipolato e sulla giurisprudenza di merito che si sta adeguando alla stessa: giudici di Trieste, Milano, Tempio Pausania, Catanzaro e forse di altri Tribunali che stanno nominando consulenti tecnici (Ctu) per definire il dare e l'aver calcolato al tasso legale anziché con l'Euribor?

È bene ricordare che nessuna banca italiana è stata coinvolta nella vicenda dell'Euribor e crediamo che la giurisprudenza rifletterà ancora su questo problema. Attendiamo innanzitutto la decisione della Corte d'Appello di Milano, a cui una sezione della Corte di Cassazione ha fatto rinvio, e la successiva giurisprudenza per conoscere l'indirizzo che verrà assunto, considerando che allo stato le decisioni di merito sono molto differenziate.

È al vaglio l'idea, da parte delle banche italiane, di chiedere i danni eventuali alle banche manipolatrici (Deutsche Bank, Societe Generale, Hsbc, Rbs) che, come rilevato dalla Commissione europea, dal 2005 al 2008 hanno realizzato un cartello per la fissazione del tasso Euribor a danno dei consumatori? Ovviamente nel caso in cui ci fosse la necessità di effettuare dei rimborsi a seguito di orientamenti ben definiti dalla magistratura...

Tali decisioni riguardano l'autono-



Giovanni Sabatini, Direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana

mia decisionale delle singole banche, pertanto come Abi non abbiamo alcuna contezza di tale profilo né alcun ruolo al riguardo.

Cosa richiede il sistema bancario alla magistratura e alla politica su questa vicenda?

Gli organi collegiali dell'Abi non hanno ancora assunto decisioni e indirizzi sulla materia. Occorre comunque ricordare che la disciplina che regola le banche è definita a livello europeo e che le banche operano all'interno dell'Unione Bancaria. È pertanto necessario assicurare a livello europeo e nazionale la certezza del diritto e comporta-

menti omogenei. A tal fine l'Abi e il presidente Antonio Patuelli hanno sempre sottolineato la necessità di testi unici bancari europei.

C'è l'idea che le banche si possano mettere al tavolo con gli avvocati dei consumatori e delle imprese finanziate per stabilire formule di risarcimento per eventuali danni arrecati dalla manipolazione in oggetto?

Si osserva che la questione è ancora tutta da definire sotto diversi profili, in particolare per quanto riguarda il ruolo attribuibile alle banche italiane circa l'intesa ritenuta manipolativa della concorrenza, considerando che, come già detto, esse non hanno preso parte alla medesima. Ciò detto, ribadiamo che non entriamo nel merito delle decisioni che andranno ad assumere le singole banche.

Ci sono stime Abi sull'impatto delle decisioni anche alla luce di eventuali prescrizioni dei diritti dei consumatori e delle imprese coinvolte? Soprattutto se la decisione divenisse (prima o poi) granitica con eventuali pronunce unificate della Cassazione?

L'Abi non ha elementi e non effettua alcuna stima. Inoltre, è bene ricordare che siamo in una fase molto iniziale e che la giurisprudenza non sembra avere ancora assunto un orientamento consolidato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SENTENZE

In una recente sentenza emessa dalla Corte di Appello di Catanzaro, il giudice ha riconosciuto la nullità della clausola dell'Euribor del mutuo stipulato nel 2005 e con decisione collegiale ha disposto la nomina di un consulente tecnico (Ctu) a cui ha affidato il compito di ricalcolare le prestazioni di dare avere tra le parti ed ha dichiarato la nullità del contratto di derivati. Questo ricalcolo prevede l'applicazione del tasso legale. La Corte di Appello di Cagliari ha emesso altre due sentenze positive per i consumatori, la numero 41/2024 e la numero 52/2024 confermando l'orientamento del ricalcolo al tasso legale delle rate che fanno riferimento a tassi Euribor tra il 29/09/2005 ed il 30/05/2008

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prestiti. Credem con Avvera entra nel Bnpl

Si parte nei negozi fisici per acquisti entro i 200 euro da pagare in 4 rate

Lucilla Incorvati

Credem attraverso la controllata Avvera, specializzata nel credito a tutte le famiglie, entra nel settore dei finanziamenti con dilazione del pagamento (definiti Buy Now Pay Later). Da alcune settimane infatti ha reso disponibile un nuovo servizio che permette ai clienti dei negozi fisici convenzionati di dilazionare il pagamento degli acquisti ef-

fettuati in quattro rate senza interessi o spese accessorie. La novità arriva dopo l'acquisizione a luglio di un ramo d'azienda di SplitPay, giovane startup italiana specializzata nel segmento di operazioni che consentono di acquistare ora e pagare in futuro, nata a metà 2018 e vincitrice nello stesso anno del Premio Fintech & Insurtech dell'Osservatorio Digitale del Politecnico di Milano. «L'incontro e la successiva intesa con SplitPay sono nati dall'intenso lavoro del Gruppo Credem nell'ambito dell'innovazione - spiega Lorenzo Montanari, amministratore delegato di Avvera - e per noi l'ingresso nel mondo del Buy Now Pay Later rappresenta un momento storico. Il nostro modello multicanale e multiprodotto si arricchisce di

questa ulteriore opportunità, costruita in tempi molto rapidi, coniugando le migliori esperienze del mercato con un'attenzione particolare alle aspettative del cliente in termini di semplicità e velocità all'interno del negozio fisico. È un mercato potenziale molto importante su cui intendiamo investire nei prossimi anni». Grazie a questo servizio il gruppo punta a raddoppiare i clienti attuali (circa 200mila) nell'arco di quattro/cinque anni. «Il nostro obiettivo è fare cross selling - aggiunge Montanari - proponendo l'intera gamma. Oltre a questo, volendo presidiare solo il canale fisico, a breve lanceremo anche la formula che consente di ricorrere al pagamento dilazionato per acquistare beni di importo superiore fino ad un massimo di

3500 euro in 12 rate». Utilizzando il Bnpl di Avvera, la prima operazione avviene in meno di 2 minuti, tramite riconoscimento con sistemi di verifica di identità digitale (Spid o Videoselfie), in modalità completamente virtuale digitale e online, senza necessità di un supporto fisico Pos dedicato. L'ingaggio per il cliente avviene tramite un semplice QR-CODE che permette di accedere ad un weblink: non è necessario scaricare alcuna App e per il negozio che propone la soluzione non ci sono costi di installazione o canoni di manutenzione. Le eventuali operazioni seguenti sono ulteriormente semplificate. Il secondo acquisto tramite SplitPay by Avvera può avvenire invece in meno di un minuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA